

CAMPANIA ■ Operativi in quasi tutte le province i corsi di formazione gestiti dalle Scuole dei Consigli dell'Ordine

Avvocati, oltre 2mila sui banchi

Ai nastri di partenza le iniziative di Torre Annunziata, Salerno, Avellino - Previsti programmi di aggiornamento

NAPOLI ■ Diritto processuale civile, penale, amministrativo, ma anche la riforma del diritto di famiglia, tecniche di gestione di uno studio professionale e informatica. Sono alcuni degli argomenti di studio delle scuole forensi dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati dei distretti della Campania, i cui corsi, molti dei quali in partenza, sono rivolti quest'anno a oltre 2mila aspiranti principi del foro e ad avvocati più anziani per aggiornamento professionale. I corsi di formazione vengono organizzati dagli Ordini, che adottano modalità differenti.

Napoli. L'Ordine di Castel Capuano ha istituito la Scuola Gaetano Manfredi i cui corsi hanno avuto inizio nei primi giorni di aprile. Circa 200 i praticanti che seguiranno le lezioni per due anni prima dell'esame di abilitazione professionale. Nelle intenzioni del Consiglio dell'Ordine la trasformazione della Scuola in Fondazione, rendendo obbligatoria la partecipazione degli avvocati in erba. Il direttore dell'Istituto, **Corrado Lanzara**, spiega che quest'anno la Scuola punta sulla riforma del diritto di famiglia e, in particolare, sui patti successori e di famiglia. Tra le materie di studio il processo esecutivo, il nuovo processo di famiglia e l'ordinamento professionale. Inoltre, sono previste esercitazioni pratiche per dar modo ai praticanti di affrontare l'esame con maggiore consapevolezza.

Nola. Sono circa 200 i praticanti iscritti alla Scuola forense che, oltre

In pillole

■ **Scuole forensi.** Sono gestite dai sette distretti giurisdizionali della Campania. I corsi di formazione sono destinati a giovani aspiranti avvocati e ad esercenti la professione per aggiornamento professionale.

■ **Gli iscritti.** Sono oltre 2000 i giovani che frequentano i programmi di formazione delle scuole campane.

■ **Corsi al via.** Stanno per partire nelle prossime settimane le iniziative delle Scuole forensi di Torre Annunziata, Salerno e Avellino.

■ **Frequenza obbligatoria.** È prevista quasi in tutte le scuole la frequenza obbligatoria per conseguire l'attestato di compiuto praticantato.

alle discipline tradizionali, ha in programma una varietà di materie accessorie. Obiettivo prioritario è, al di là della abilitazione, contribuire a una formazione completa dei futuri professionisti. Nel biennio, infatti, si studia psicologia giuridica, tecnica della comunicazione, medicina legale e delle assicurazioni, e tecnica di gestione dello studio. Ai fini della attestazione di "compiuta pratica", i candidati all'esame professionale dovranno seguire necessariamente i corsi dedicati alla deontologia, mentre le altre materie non sono obbligatorie. I corsi inizieranno a novembre.

Torre Annunziata. I seminari parti-



Formazione. Al via i corsi per avvocati organizzati dagli Ordini campani

ranno entro l'inizio di maggio ed è probabile che la frequentazione da quest'anno diventi obbligatoria per i circa mille praticanti. «Il nostro Consiglio — spiega il presidente **Gennaro Torrese** — si sta impegnando a varare un regolamento che renda obbligatoria la partecipazione dei nostri giovani colleghi». Il corso ha una durata biennale e si articola in step semestrali con lo studio delle materie che saranno oggetto dell'esame di abilitazione. Inoltre, verranno organizzate simulazioni di prove orali e scritte.

Salerno. L'Ordine salernitano punta sulla formazione e l'aggiornamento non solo dei praticanti, ma anche degli avvo-

cati che da tempo esercitano la professione. Sono tredici le materie in programma, dal diritto processuale civile all'informatica giuridica: il corso, che prenderà il via a maggio, avrà durata semestrale. **Gaetano Paolino**, consigliere delegato alla scuola, sottolinea: «Le iscrizioni sono più che soddisfacenti, con una media di circa 500 partecipanti. Questo dato ci ha spinto a non rendere obbligatoria la scuola per tutti i praticanti poiché avremmo problemi logistici». **Paolino** rileva anche che, a differenza della scuola dell'Università di Salerno, quella dell'Ordine non è sostitutiva della pratica forense, ma «l'alta percentua-

le di partecipanti dimostra che i temi affrontati sono condivisi».

Caserta. La scuola dell'Ordine di Santa Maria Capua Vetere opera da circa 30 anni — dice il presidente **Elio Stico** — Le lezioni si svolgono in una struttura da 800 posti dotata di attrezzature informatiche. I corsi, seguiti da circa 500 praticanti, hanno durata biennale, sono obbligatori, e nel secondo anno si differenziano a seconda della specializzazione scelta. Dopo il primo ciclo di lezioni sul diritto civile, entro maggio inizierà la seconda tranche dedicata alla procedura civile.

Avellino. La Scuola si divide in tre sezioni: una dedicata ai praticanti, la seconda per l'aggiornamento dell'avvocato e la terza che si occupa della rassegna giurisprudenziale locale. Domani l'inaugurazione del biennio con una lezione di **Giorgio Spangher**, componente laico del Csm, sui principi generali di procedura penale.

Benevento. Anche i praticanti del capoluogo sannita dovranno frequentare la scuola forense. Il corso, della durata di un anno, ha preso il via a marzo, e contempla vari approfondimenti sulle riforme del diritto processuale. I corsi, che non prevedono costi a carico dei 150 partecipanti, sono organizzati in due cicli, uno dedicato alla teoria e l'altro alle esercitazioni pratiche. In particolare, saranno effettuate simulazioni di esame con la redazione di pareri ed atti.

VANNI TRUPPI

CENTRO STUDI MARCO BIAGI

a cura di ADAPT

Il Welfare chiarisce l'apprendistato

Un recente intervento del ministero del Welfare affronta e chiarisce il delicato nodo del rapporto tra legislazione nazionale e normative regionali nella disciplina del nuovo apprendistato professionalizzante. Il problema, sollevato con riferimento alle prime sperimentazioni (in atto in alcune regioni tra cui la Puglia), riguardava la formazione interna all'azienda: individuare il soggetto competente a stabilire i requisiti affinché un'impresa possa considerarsi formativa nell'ambito del nuovo contratto. Dopo la Riforma Biagi, l'obbligo formativo previsto nel contratto di apprendistato può infatti essere tutto assolto sui luoghi di lavoro, nel rispetto della disciplina regionale e di contrattazione collettiva. È quindi importante stabilire quali siano gli elementi che dimostrino effettiva capacità dell'azienda sulla formazione. Il Ministero ha specificato che dovrà essere la negoziazione collettiva, all'interno dei contratti nazionali, territoriali o aziendali, a determinarne gli elementi essenziali. E lo ha fatto interpretando letteralmente il decreto attuativo della Legge Biagi, che demanda tale competenza alle parti sociali anche nell'ambito degli enti bilaterali; d'altra parte, ciò rispetta l'interpretazione fornita a inizio 2005 dalla Corte Costituzionale, che attribuisce quanto attiene alla formazione interna all'impresa alla competenza del legislatore statale e lo legittima a demandare la regolamentazione alla contrattazione collettiva.

meno di fare formazione all'interno dell'impresa. Ma la Puglia nulla ha previsto in merito alla capacità formativa dell'impresa e ha istituito un obbligo di formazione esterna indipendentemente dalla capacità formativa dell'impresa; invero non rispettando quanto attribuito dal legislatore alle competenze delle parti sociali.

Da un'analisi della contrattazione collettiva pubblicata sul Bollettino Adapt n. 50/2005 (al sito internet www.csm.unimo.it), emerge che l'atteggiamento generalizzato è stato quello di non disciplinare la capacità formativa dell'impresa. A distinguersi è stato recentemente il contratto dei metalmeccanici formato il 19 gennaio scorso: le parti hanno previsto che la capacità formativa per erogare direttamente od organizzare, avvalendosi anche di docenza esterne,

Circolare ministeriale sui requisiti delle aziende

Nonostante i chiarimenti del Ministero, un dubbio sussiste: cosa accadrà nei casi in cui il contratto collettivo non abbia regolamentato la capacità formativa dell'impresa, ma siano intervenute leggi regionali? Forse è legittimo ritenere che la legge regionale potrà supplire tale mancanza della contrattazione collettiva. Altrimenti, si vedrebbe bloccata la possibilità di assunzioni con apprendistato professionalizzante, contro il volere del legislatore.

www.csm.unimo.it

Il caso / Iniziativa del distretto di Nola

Lucio Barbato direttore della Scuola Forense dell'Ordine degli Avvocati di Nola



NAPOLI ■ La scuola per avvocati apre ai burocrati. Il progetto è della Scuola forense dell'Ordine degli Avvocati di Nola che ha in programma corsi di formazione per addetti della Pubblica Amministrazione.

Il direttore dell'istituto, **Lucio Barbato**, spiega: «Abbiamo pensato di aprire le porte della scuola non solo ai praticanti avvocati, ma anche agli impiegati dei Comuni del circondario». La risposta, in effet-

ti, è stata molto positiva. «La quasi totalità delle 34 amministrazioni che ricadono nell'area di nostra competenza — ag-

Lezioni di diritto anche per la Pa

giunge Barbato — ha aderito al corso di diritto ambientale che abbiamo organizzato l'anno scorso. Questo ci ha spinto a ripetere l'iniziativa».

Entro l'estate, partirà un primo corso sulla trasparenza degli atti amministrativi e sulle modalità per consentire l'accesso agli stessi da parte dei cittadini. I seminari hanno un costo accessibile, visto che i Comuni interessati devono corrispondere solo

un contributo volontario che, nella passata edizione, era mediamente di 1.500 euro.

«Il nostro obiettivo — continua Barbato — è creare un'agenzia di formazione che possa essere accreditata presso la Regione Campania per mettere a disposizione anche di altri Enti pubblici la nostra esperienza».

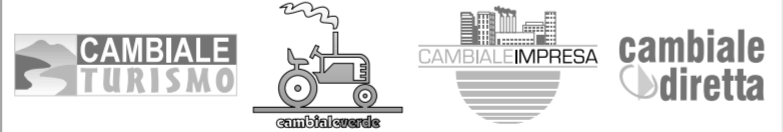
I corsi della scuola forense di Nola vengono tenuti da avvo-

cati, magistrati e docenti universitari e vertono su vari aspetti del diritto, compreso quello che riguardano la Pubblica Amministrazione. Proprio per questo motivo il Consiglio di Nola vuole mettere a frutto l'esperienza maturata ed estendere le iniziative dell'istituto anche al di fuori del Palazzo di Giustizia. Dall'Ordine nolano si precisano caratteristiche e opportunità offerte alle amministrazioni:

«I costi dei nostri servizi — afferma ancora Barbato — sono sicuramente più bassi di quelli delle classiche scuole di formazione con le quali, comunque, non abbiamo alcuna intenzione di entrare in concorrenza. Ci proponiamo solo di creare una struttura stabile nella quale possano insegnare professionisti di esperienza e professionalità riconosciute».

V.A.T.

La nostra esperienza, il nostro ingegno ci ha consentito di realizzare prodotti finanziari su misura per ogni tipo di esigenza aziendale.



Progetti Finanza S.p.A.
NETWORK IN FRANCHISING

Numero Verde
800-199797



Il primo Network in Franchising per la finanza agevolata alle imprese

Sede Legale: Largo Colli Albani, 14 - 00100 Roma • Tel. 06.78851798 - Fax 06.23329720

Sede Amministrativa e Operativa: Piazza De Marinis, 2 - 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)

Tel. 089.8420520 - 089.8420527 - Fax 089.46.89.265 - 089.46.87.009

Filiale di Avellino: Via Colombo, 36 - Tel. 0825.1805232 - Fax 0825.1805233

Uffici di Rappresentanza: Milano - Roma - Foggia - Cosenza

www.fpfranchising.it • info@fpfranchising.it

Gruppo Progetti & Finanza S.p.A.



dal 21 al 26 aprile 2006

29[°] CAMPIONARIA di VENTICANO

da 29 anni la fiera della GENTE

FFC-mediaagency www.fieraventicano.it

